

Bombardamenti in Cecenia Missile Stinger contro i russi

È stato uno Stinger, missile terra-aria di produzione americana, ad abbattere ieri pomeriggio in Cecenia il caccabombardiere russo Sukhoi-25 che sorvolava il villaggio di Goty, a una quarantina di chilometri a sud di Grozny, la capitale della repubblica ribelle. Lo riferisce oggi l'agenzia Itar-Tass citando esperti militari russi secondo i quali i missili sono stati introdotti clandestinamente dalla confinante repubblica ex sovietica dell'Azerbaijan. La notizia sul possesso degli Stinger da parte dei secessionisti non trova per il momento altre conferme. Certo la guerra nel Caucaso tra truppe federali russe e secessionisti musulmani potrebbe durare più a lungo e potrebbe avere bilanci ancora più cruenti con la fornitura di armi più sofisticate ai guerriglieri. Finora l'aviazione russa - praticamente indisturbata - ha avuto un ruolo di primo piano nel conflitto. Nel corso della notte i caccia federali avrebbero bombardato di nuovo il villaggio di Shalazhi provocando la morte di una persona, il ferimento di altre trenta e la distruzione di alcune case del villaggio. I bombardamenti di Shalazhi hanno provocato la protesta del capo del governo ceceno filorusso Dots Zavgalov.



Boris Eltsin nelle strade moscovite

Eltsin rimonta nei sondaggi Dietro il «miracolo» c'è la figlia Tatjana

Dicono che sia un miracolo e dicono che l'autore sia lei, la figlia minore di Eltsin, Tatjana. Il presidente continua a salire nelle simpatie degli elettori russi sfiorando la parità con Ziuganov: 21% al comunista e 19% a lui. Ma chi è questa signora bionda prima mal accolta dal Cremlino e adesso ammirata e vezzeggiata? Tatjana si è sempre occupata di matematica e calcoli di orbite delle navicelle spaziali. Ora ha però un unico pensiero: far eleggere Eltsin presidente.

dire che non c'è quasi incontro pubblico in cui il piccolo non venga citato: per il latte che beve, per le braccine che ha «di una forza straordinaria»; addirittura perché «si è girato da solo». Forse anche a causa del suo viso dolce e delicato Tatjana ha faticato moltissimo nel primo mese di lavoro a farsi accettare dall'équipe del Cremlino, come lei stessa ha raccontato.

Una giovane signora

L'arrivo di questa giovane signora ha messo sottopancia la macchina elettorale che era stata appena messa in moto. Gli uffici presto si trasferiranno alla casa della cultura «Meridian», nella via Profsojuznaja, ma fino ad oggi tutta l'équipe è stata ospitata nell'hotel «Mir», lo stato maggiore del partito. Tatjana ha abbandonato i figli e il marito e si è tuffata a capofitto nel nuovo compito. «Sono un ragazzo-padre - ha scherzato il marito Aleksej Djacenko - Ormai la vedo solo a notte fonda». Ma la carta «francese», come dicono i russi, alludendo al ruolo di Claude Chirac nell'elezione del padre all'Eliseo, ha funzionato. Ieri lo confermava anche Filatov, ex capo dell'amministrazione del presidente. «Ai russi piace vedere una famiglia unita e non c'è dubbio che gli Eltsin siano molto uniti».

lamente quando erano richieste. Così per esempio è riuscita a far accettare l'idea che era più utile che il presidente incontrasse uno a uno i direttori dei giornali piuttosto che tutti insieme. Ma la vittoria più grande è stata in realtà quella di fare accettare se stessa. È la prima volta che in Russia la famiglia viene trascinata in campagna elettorale, finora la vita pubblica e quella privata sono state nettamente separate. Certo, il primo a proporre il ruolo di «first lady» fu Gorbaciov con Raissa. Ma qui si tratta della figlia e non della moglie del leader. «È stata un'idea di papà - ha spiegato Tatjana - Un giorno, alla fine di febbraio, mi ha chiamata e senza neanche chiedere la mia opinione mi ha detto: da domani ti occupi della mia direzione». Dopo un attimo di esitazione Tatjana ha abbandonato i figli e il marito e si è tuffata a capofitto nel nuovo compito.

Assedio ai miliziani i freemen ora trattano

Come se non bastasse la cattura di «Unabomber», il terrorista verde, la polizia è alla caccia anche di un gruppuscolo armato sempre nel Montana. I miliziani «freemen» (uomini liberi) barricati in una fattoria ed assediati dagli uomini dell'Fbi, hanno per la prima volta intavolato dei negoziati con le autorità. Lo ha rivelato l'emittente televisiva Cnn. Quattro miliziani del gruppo anarchico di estrema destra sono stati ripresi l'altro ieri, da lontano, dalle telecamere della Cnn mentre parlavano con quattro persone, descritte più tardi come rappresentanti dello Stato del Montana. Il colloquio è durato circa un'ora e mezza e si è svolto all'esterno, nel perimetro controllato dagli «uomini liberi» alla periferia di Jordan, nel nord-est del Montana. I freemen si sono presentati alla trattativa armati, sono arrivati davanti ai federali a bordo di un camion e quattro di loro sono scesi a parlare e si sono seduti sulle sedie pieghevoli che avevano portato con sé. È la prima volta che c'è un contatto diretto.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

MOSCA. Ancora due punti e Ziuganov è raggiunto. Se dovesse un serio valere i sondaggi in Russia la rielezione di Eltsin alla carica di presidente sarebbe ormai un fatto certo, econdo l'ultima inchiesta fatta dalla Fondazione opinione pubblica il leader comunista ha il 21% delle preferenze mentre l'attuale capo del Cremlino 19%.

La domanda era semplice: «se dovesse votare ora chi scegliereste?». Hanno risposto 1461 elettori presi nelle liste di ogni regione della Federazione.

Un miracolo

Si tratta di un vero miracolo se si ricorda che Eltsin partiva nel gennaio scorso assolutamente fra gli ultimi nelle preferenze riuscendo a battere solo Gorbaciov. A cosa e a chi deve il presidente questa

straordinaria rimonta? A Mosca si parla soprattutto di un «chi»: sua figlia, Tatjana Eltsin sposata Djacenko. È lei dicono il motore della campagna elettorale del candidato-presidente, è lei il suo principale suggeritore e consigliere. Nel fisico la figlia minore di Eltsin ricorda molto la madre Naina, nel carattere invece dicono che sia tutta sua padre: forte, tenace, volitiva. Tatjana Eltsin dimostra meno dei suoi 35 anni e da quando ha preso in mano la campagna elettorale del genitore-presidente la cosa le fa meno piacere. Porta i capelli biondi molto corti e ama i tailleur pantaloni.

Ha due figli, un adolescente di 15 anni, Boris, come il nonno, e un bimbo di appena sei mesi, Gleb, nome che ha scelto lo stesso presidente. Dicono che Eltsin impazzisca per questo nipotino e bisogna

Per l'Fbi la macchina da scrivere trovata nel Montana è quella usata per spedire le lettere esplosive

Unabomber con le spalle al muro

L'Fbi dice di essere in possesso della prova decisiva per inchiodare Ted Kaczynski, sospettato di essere il terrorista soprannominato Unabomber: sarebbe la sua macchina da scrivere, la stessa con cui ha scritto il Manifesto sulla società industriale e le lettere che accompagnavano i suoi ordigni. Il genio matematico eremita nel Montana, è intanto nel carcere di Helena sotto sorveglianza. Si teme un tentativo di suicidio.

NOSTRO SERVIZIO

HELENA (MONTANA). Gli investigatori continuano a setacciare la baracca di «Unabomber» alla ricerca di ogni brandello di prova che possa incastrare il presunto terrorista «verde», mentre emergono i retroscena dell'azione dell'Fbi in uno stato, il Montana, che sembra essere una sorta di «patria» per sette, gruppi, comunità di ogni tipo.

Secondo quanto riportato dai quotidiani americani, gli agenti dell'Fbi sono stati costretti ad anticipare i tempi della cultura dell'ex prof di

matematica perché la rete televisiva Cbs aveva annunciato che stava per scattare l'operazione contro il suo nascondiglio nel Montana. «Siamo stati costretti a procedere con gli elementi che avevamo già raccolto. Sono sicuro che se avessimo potuto proseguire nella sorveglianza sarebbe stato meglio. Ma questo lusso non ci è stato concesso», ha detto al Daily News una fonte dell'Fbi.

Per raccogliere anche ulteriori elementi d'accusa, dunque, gli

agenti dell'Fbi continuano a setacciare la capanna in cui Kaczynski viveva da eremita. E lo fanno con la massima cautela: c'è il timore che nella baracca possano essere state installate delle trappole esplosive. Gli elementi raccolti finora hanno portato all'incriminazione di Kaczynski, 53 anni, per detenzione di materiale esplosivo. Nella capanna sono stati trovati una bomba confezionata a metà, il necessario per la fabbricazione di ordigni esplosivi, appunti e disegni per la loro realizzazione. Manca però ancora la prova inequivocabile che Kaczynski è Unabomber, il terrorista che per 18 anni ha preso di mira università e compagnie aeree.

I pluri esplosivi da lui inviati hanno causato tre vittime e 23 feriti. Gli esperti dell'Fbi sarebbero comunque quasi certi che una delle macchine trovate nella capanna, situata a sei chilometri dalla comunità di Lincoln, è la stessa usata per scrivere i messaggi e il «mani-

festi» contro il progresso inviati da Unabomber ai giornali.

Nel «villaggio delle sette chiese» - così è chiamato Evergreen Park, il suburbio di Chicago dove l'ex professore di matematica arrestato è nato 53 anni fa - la gente commenta e ricorda quel ragazzo che già da piccolo si distingueva da loro. A Evergreen Park abitano soprattutto cattolici - polacchi, italiani ed irlandesi - e la vita è scandita dall'attività delle parrocchie. I Kaczynski erano un po' a sé e i vecchi vicini lo sottolineano col tono de «l'avevo detto io che finivano male». Wanda e il marito Theodore senior, ispettore in una fabbrica di salsicce, non portavano i figli Theodore junior e David a messa la domenica, ma nei musei o al Planetario. Wanda organizzava dibattiti su argomenti di attualità, coinvolgeva i figli dei vicini in spettacoli teatrali, ed era abbonata al mensile Scientific American. Dorothy O'Connell, che abitava nella casa accanto, la rievoca seduta sulla

soglia mentre ne commentava gli articoli con Theodore. Lui, il futuro eremita del Montana, lo ricordano tutti scorbutico. Uno che non salutava quasi mai e non giocava a palla con gli altri, un «nato vecchio» secondo le parole di un altro vicino, il veterinario in pensione Le Roy Weinberg. Per Dale Eckman, suo compagno di scuola oggi professore universitario di antropologia, Theodore era invece un amico affascinante assieme al quale setacciava i negozi di casalinghi alla ricerca dei componenti necessari per fabbricare piccole bombe da far esplodere nei secchi della spazzatura. Nel 1960 i Kaczynski lasciarono Evergreen Park per un altro suburbio di Chicago. Nel 1990, Theodore senior si suicidò. Wanda si trasferì a New York e il figlio David che l'aiutò a traslocare, trovò in soffitta gli scritti del fratello e notando la similitudine fra quanto scritto da Theodore e i proclami dell'Unabomber, lo spinsero ad avvertire l'Fbi.

Nella ricorrenza dell'1° anniversario della scomparsa del compagno

RENATO BAZZARONE (RM)
la famiglia gli rivolge un pensiero affettuoso, ricordandone l'impegno per l'antifascismo, per l'affermazione della giustizia sociale e per lo sviluppo della popolazione del Canavese. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino 6 aprile 1996

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

PIETRO MORI (PEO)
partigiano combattente, per molti anni prezioso collaboratore de l'Unità e del partito, il fratello, le sorelle e la cognata lo ricordano sempre con affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova 6 aprile 1996

Nel trigésimo della perdita di

MARIO MARCHESINI
i compagni della ex segreteria regionale Fidae Cgil, Andrea Alfonsi, Piero Cerruti, Ivo Jozzi, lo ricordano come democratico della sinistra figure e come costruttore nazionale del sindacato unitario dei servizi pubblici (acqua, gas, elettricità) (Inel (Cgil)), con le più sentite condoglianze ai figli. Sottoscrivono per l'Unità.

Savona-Genova, 6 aprile 1996

Le amiche e le compagne si stringono con affetto a Fabiana nel ricordo della sorella

VANIA PONTI

nell'anniversario della sua scomparsa

Milano, 6 aprile 1996

Nell'ottavo anniversario della morte di

ANSELMO BERGOMAN

la moglie Marcelina Montabetti, i nipoti, i compagni di Villapiana e Sartirario lo ricordano con affetto.

Savona, 6 aprile 1996

Abbonatevi a
l'Unità

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

**DAL VOLGA ALLA NEVA
LA VIA DEGLI ZAR**
Crociera con la motonave Notti Bianche
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto.
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione individuale in cabina doppia.
Porte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto
L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000
Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000
partenza del 1° agosto L. 3.100.000
Supplemento partenza da Roma lire 25.000
Visto consolare lire 40.000
Supplemento cabina singola lire 850.000
Riduzione cabina tripla lire 750.000
Diritti di iscrizione lire 50.000

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia.
Nota. A seconda della data di partenza, la crociera partirà da San Pietroburgo o da Mosca.
La quota comprende: volo 407, le assistenze turistiche in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

Comune di Bologna
Settore Socio Sanitario
Estratto Bando di Gara

Il Comune di Bologna - Settore Socio Sanitario - Via Indipendenza 2 - 40121 Bologna Tel. 051/203771 - Fax 051/203793 indica un appalto concorso ai sensi del D.Lgs. 157 del 17 marzo 1995, per l'aggiudicazione dei seguenti lotti:
A) Adeguamento del progetto esecutivo e realizzazione del software per il sistema informativo socio sanitario dell'Area Metropolitana Bolognese, nella area:
- mortalità
- invalidità civile e commissioni medico legali
- tossicodipendenze
- anziani
compresa la fornitura di hardware, reti e software di base e applicativo (importo massimo: 1.845.500.000)
B) Servizio di monitoraggio, controllo progetto e qualità, nonché avanzamento lavori di cui al lotto A). Importo massimo: 238.500.000. Gli interessati potranno richiedere copia integrale del bando di gara presso il Centro d'informazione comunale (Piazza Maggiore 6 - tel. 051/203298), tutti i giorni feriali, dalle 8,30 alle 19. Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Comune di Bologna, Settore Socio Sanitario, via Indipendenza 2, entro le ore 14 del 19 aprile 1996.
Il Bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E. in data 29 marzo 1996.
Il Direttore del Settore Socio Sanitario Dott.ssa Franca Farinatti

Lombardia  Nazionale

verso il XIII Congresso Nazionale
CONVEGNO NAZIONALE
su sistema contrattuale ed enti bilaterali
Più contrattazione e più relazioni
per rispondere ai problemi dei lavoratori e imprenditori della Piccola impresa
VENERDI 12 APRILE 1996 - ORE 9.30
c/o Camera del lavoro di Milano - Salone Di Vittorio
Partecipano e intervengono: W. Cerfeda, C. Sabatini, A. Megale, F. Chiriaco, A. Amoretti, P. Brutti, G. Benzi, C. Cantone, M. Bordini, S. Pezzotta, W. Galbusera, M. Fabbri, N. Vasta, R. Battaglia, S. Mele.
ORE 14.30 TAVOLA ROTONDA
CONFAP: M. Jacober, vicepresidente; CGIA: F. Giacomini, segretario generale; CNA: G. Sangalli, segretario generale; CLAAI: G. Lanfredini, segretario generale; CASA: G. Basso, segretario generale; CGIL: S. Cofferati, segretario generale; COORDINA: V. Silvo, giornalista di Repubblica.